

il TEZIO



... e dintorni

Notiziario dell'Associazione Culturale Monti del Tezio



n. 43

Dicembre 2019

IL TEZIO

... e dintorni

Periodico
dell'Associazione Culturale
Monti del Tezio
Tipografia Grifo Editore Perugia
Registrazione del Tribunale di
Perugia n. 6 del 6 aprile 2012

n.43 - anno XX
dicembre 2019

Direttore Responsabile:
Andrea Sonaglia

Direttore Editoriale
Lino Gambari

Comitato di Redazione:
Lino Gambari
Celso Alunni
Francesco Brozzetti
Aldo Frittelli
Paolo Passerini

**Direzione, Redazione ed
Amministrazione:**
Via Osteria del Colle
Colle Umberto I - 06133 Perugia
Tel.: 335.6726766 - 346.4166065

www.montideltezio.it
info@montideltezio.it

[http://www.facebook.com/pages/
Associazione-Culturale-Monti-del-
Tezio/162702813805922](http://www.facebook.com/pages/Associazione-Culturale-Monti-del-Tezio/162702813805922)

**Progetto grafico
ed impaginazione:**
Francesco Brozzetti

**Hanno collaborato a
questo numero:**

Andrea Baldoni
Mauro Bifani
Francesco Brozzetti
Paolo Cicuti
Aldo Frittelli
Lino Gambari
Valeria Loreti
Lodovico Marchisio
Paolo Passerini
Pietro Sampaoli
Peppe Stortoni

In copertina:

1' - Villa Colle del Cardinale
foto *francescobrozzetti*

4° - ... e dietro il Tezio
foto Andrea Baldoni

il TEZIO

... e dintorni

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 E' Natale
- 6 Vita associativa
- 7 1° maggio 2017
- 10 Festa dell'Ascensione
- 12 Camminando-Camminando
- 16 Le api
- 18 Le chiese gemelle
- 20 L'angolo della poesia
- 22 Castagnata
- 24 Amici a quattro zampe
- 26 Memorial del Tezio
- 30 Recensione
- 31 Ricette gustose

Gli aforismi di ZARKO PETAN
**È difficile protestare a bocca
piena.**



editoriale

Nelle varie amministrazioni degli enti locali sono presenti molteplici uffici, strutture che si occupano esclusivamente del verde, della tutela del territorio, della sua manutenzione e valorizzazione e conseguentemente anche una considerevole mole di documenti, studi, elaborazioni, progetti, è stata e tutt'ora viene prodotta.

Si possono citare a titolo di esempio il Patto per lo Sviluppo dell'Umbria, il Piano Strategico Perugia-Europa 2003-2013, Agenda 21, che si affiancano a strumenti già esistenti come LeaderPlus con i GAL ed il Piano di Sviluppo Locale, il Progetto Integrato Area Nord, il Piano Area Naturale Protetta Monte Tezio e Fiume Tevere. Il territorio del Tezio è stato oltretutto riconosciuto nell'arco di decenni, di volta in volta "Area soggetta a vincolo ambientale" (D.M. 21/06/1977), "Oasi protetta" (Delibera G.R. 4271 del 22/07/1998), "Area tutelata mediante vincolo ambientale e panoramico" (L. 490/1999) e "Parco naturale" (PRG del Comune di Perugia).

Il Patto per lo Sviluppo individua una serie di strategie tra le quali spicca la Tutela e valorizzazione della risorsa Umbria a dimostrazione che il territorio preso in considerazione per il Progetto Ecomuseo Monti del Tezio, si identifica interamente nelle caratteristiche e nelle peculiarità territoriali espresse e così pure nelle strategie di sviluppo.

Ancora, il Piano Strategico Perugia-Europa 2003-2013 delinea dei piani, per uno sviluppo sostenibile turistico e ambientale, indirizzate particolarmente alle aree rurali, ancora ricche di valori storici, artistici, architettonici e naturalistici.

Tutta una serie di leggi, decreti, progetti (questi nominati sono solo una piccola parte della corposa produzione fatta dagli uffici sopra menzionati) che dimostrano la necessità di perseguire gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio.

Le aree rurali sono divenute oggetto di particolare attenzione da tutti i suddetti strumenti di progettazione ed il progetto di un Ecomuseo nell'area Nord di Perugia che l'Associazione Culturale Monti del Tezio sta realizzando, si collega appieno in tale contesto.

Quindi In molti si impegnano su come valorizzare il territorio, ma non sempre al fiume



di parole ed atti prodotti dai predetti uffici, corrispondono delle azioni concrete, piuttosto che l'avvio di un insieme di attività, con l'obiettivo comune di far conoscere quanto più possibile tutti i capitali locali che sono disponibili.

Purtroppo, però, dobbiamo constatare che spesso tutto ciò esiste solo sulla carta perché a fronte degli uffici, agenzie, strutture, di tutta questa letteratura, ripeto, fatta anche di leggi e decreti, assistiamo ad un quasi totale disinteresse dell'ambiente dando una percezione ai cittadini che tutto ciò serva solo alla sopravvivenza degli uffici, divenuti fine a se stessi, e quindi del personale addetto, mentre diventa irrilevante il fine per cui sono nati ed esistono.

Il ritornello è sempre quello: mancano le risorse economiche per gli interventi anche per la semplice manutenzione ordinaria. Ciò è sicuramente vero ma non è più tollerabile assistere al degrado crescente di strade, parchi, aree verdi, siti e luoghi di interesse naturalistico, storico ambientale. Non si può pensare che l'obiettivo primario delle varie agenzie, strutture organizzative, uffici sia preminentemente il reperimento di risorse economiche, tralasciando i compiti statuari assegnati.

Ma sono convinto che esiste soprattutto una carenza culturale verso questi temi, visti anzi come spesa improduttiva dalle Amministrazioni che hanno in carico la cura e la manutenzione. A volte, direi anzi spesso, dei piccoli interventi di manutenzione sarebbero possibili ed a basso costo che consentirebbero di rendere il nostro patrimonio paesaggistico più gradevole e nello stesso tempo instillare gradualmente una maggiore sensibilità civica da parte di tutti.

Percorrendo le strade della nostra città, e più in generale del territorio, non si può fare a meno di osservare la scarsa cura, e aggiungerei cultura, nei confronti del verde, sia privato sia pubblico.

Non è plausibile che non si possa, ad esempio, tenere pulita dalle erbe infestanti la fonte presente lungo la strada San Marco Cenerente che parrebbe essere del '600.

Infatti si tratterebbe della "Fonte Rossa" una volta situata nei pressi dei Tre Archi e portata nel luogo attuale quando venne fatta la strada nuova per contenere la vena d'acqua che sgorgava in abbondanza, allagando la strada stessa e rovinandola. Non costerà molto effettuare due, tre interventi all'anno per quest'opera di monumentalità minore ma importante per la storia del territorio.

Quello che manca soprattutto, al di là delle ristrettezze economiche cui versano gli enti locali, è una cultura, un'educazione al rispetto dell'ambiente, la consapevolezza che un bene pubblico è di tutti e non che invece non è di nessuno per cui c'è un disinteresse generale che porta all'incuria e non consente di effettuare quelle piccole opere di manutenzione, pulizia che non hanno costi elevati ma consentirebbero una migliore fruizione del territorio nonché una graduale educazione al rispetto dell'ambiente.

Il limite di una politica del verde in generale risiede nell'assenza di una cultura specifica della cura del territorio e come cittadino mi sento profondamente deluso, ed anche offeso, da tanta mancanza di sensibilità da parte della politica verso il decoro e ad un disegno di bellezza cui dovrebbe essere ricondotta la riqualificazione del territorio che ritengo debba rappresentare uno dei parametri fondamentali nella gestione politico-amministrativa di una città, delle sue periferie e delle sue aree verdi.

La buona amministrazione si misura attraverso la capacità di dare risposte e mettere in campo una virtuosa interlocuzione tra istituzioni, soprattutto in termini di copianificazione del territorio perché il paesaggio, la città e il territorio sono beni di tutti, sono i luoghi attraverso i quali il passato consegna alle generazioni presenti e future la loro identità. Il loro fulcro non è costituito dai singoli panorami o dalle grandi vestigia delle epoche trascorse, e nemmeno dalla loro sommatoria, ma dal rapporto fra i vari elementi, l'equilibrio ecologico e le implicazioni sociali che ne derivano. Una concezione sistemica secondo la quale il territorio è una delle principali fonti del benessere sociale e individuale, e dunque della democrazia.

E' NATALE

*Cari amici,
siamo di nuovo a Natale...
ma non è stato l'altro ieri???*

Scrivere un articolo in occasione delle feste di fine anno nasconde sempre la retorica dei buoni sentimenti. Come fare, quindi, per evitare questa trappola? Pensando e ripensando, alla fine la soluzione, per certi versi, era sotto gli occhi: scrivere pensando e facendo riemergere il bambino che tutti noi abbiamo dentro. E questo è già un passo avanti. Far tacere l'adulto per far spazio alla spontaneità e alla sincerità di un bambino rappresenta già una buona... azione. E cosa fanno i bambini a Natale? Scrivono a Babbo Natale, chiedendo giochi e regali, promettendo di essere stati e di essere sempre "buoni".

E allora iniziamo.

"Caro Babbo Natale, ti scrive un bambino di oltre 65 anni che però non ha perso il gusto di sognare e di dissentire. E' trascorso un altro anno. Uguale agli altri e allo stesso tempo diverso.

Uguale perché, in fin dei conti, chi soffre, chi non ha, chi ha disagi, chi non può nemmeno sognarlo questo Natale, gli ultimi, i poveri, i diseredati, i disoccupati, i "rottamati" dal mondo del lavoro perché ormai troppo vecchi per essere reintrodotti in produzione e troppo giovani per la pensione, i pensionati con gli occhi umidi per le troppe delusioni e i troppi dolori, tutti costoro sono sempre lì. Forse sono ancora più numerosi che in passato e, questo è ciò che è più grave, senza più troppe speranze. L'economia, il profitto, la flessibilità e la precarietà del lavoro, insomma, il grande mercato globale, prevale e schiaccia il piccolo e il povero. Diverso perché, in passato, le speranze trovavano il modo di esprimersi, ora sono



combattute e ignorate. La dignità umana, insomma, ha solo il valore di un vocabolo.

Caro Babbo Natale, mentre parlo di questi tempi, il pensiero corre a qualche decennio fa quando si poteva ancora pensare a un futuro migliore per le nuove generazioni e l'indignazione davanti a guerre, sofferenze e sopraffazioni, percorreva il pianeta più velocemente di un lampo di luce. Al tempo in cui, insomma, l'uomo e il suo bene erano posti al centro del pensiero e dell'agire di tutti.

Caro Babbo Natale, quindi, cosa chiederti? Un mondo più umano, più giusto, più solidale, più a misura di bambino, di debole, di malato, di povero, di diseredato, di ultimo, si può. Anzi, si deve.

Caro Babbo Natale, ridona a questo mondo, se puoi, la luce, il senso e il viaggio di quella stella"».

Sperando di aver fatto cosa a Voi gradita, auguriamo ai nostri lettori e a tutti un Felice Natale dandovi appuntamento al 2020

Auguro inoltre a tutti quelle che sono le basi della nostra vita: l'amore, la salute e il lavoro che di questi tempi è diventato altrettanto prezioso. Ricordiamoci sempre che siamo noi a comporre la nostra comunità e invece di dare le colpe a terzi, iniziamo da noi stessi a dare un buon esempio.

Il Presidente



Tesseramento anno sociale 2020

AMICI, è TEMPO di TESSERAMENTO per l'ANNO 2020

Sostenere l'Associazione è un "dovere morale" per chi nutre interesse nella tutela del territorio e dell'ambiente.

Il tesseramento di nuovi soci ed il rinnovo delle quote di coloro che già lo sono, è di vitale importanza per la nostra Associazione. Avere un elevato numero di soci ci permette di sopravvivere e di poter crescere, di avere un futuro ricco di iniziative, proponendo ogni anno nuove attività sempre eccellenti e variegate, da portare avanti col supporto prezioso dei Soci.

Il pagamento della quota di € 15,00 può avvenire nei seguenti modi:

Modalità 1: _____

Versare la quota associativa sul c/c bancario n. 606013, intestato all'Associazione Culturale Monti del Tezio, Banca di Mantignana Filiale di San Marco, ABI 08630 CAB 03002 CIN W specificando nella causale "nuovo socio" o "rinnovo tessera" a seconda dei casi, ed avendo cura di inserire il nominativo, indirizzo ed eventuale e mail e/o numero telefono.



Modalità 2:

Pagando in contanti la quota associativa recandosi presso la sede dell'Associazione a Colle Umberto I (ex scuola media) ed aperta tutti i giovedì dalle ore 21. Saremo lieti di incontrarvi!

Modalità 3:

Contattando uno dei membri del direttivo o collaboratori.

CROCE DI FONTENOVA

Il 31 maggio 2020, a cura della Associazione Culturale Monti del Tezio, di intesa con don Roberto Biagini parroco delle Parrocchie Valle del Caina, verrà sostituita la Croce di Fontenova sul Monte Tezino in quanto quella attuale, consumata dagli agenti atmosferici, è divenuta pericolante per i visitatori. Dopo l'innalzamento, al suo piede verrà celebrata la Santa Messa alla quale prenderà parte anche il Coro del C.A.I. di Perugia che eseguirà alcuni brani.

Il programma dettagliato della cerimonia verrà divulgato nel mese di maggio 2020.





Festa della Montagna

1° maggio 2019

Come nel recente passato anche quest'anno l'Associazione Culturale Monti del Tezio ha organizzato la festa della montagna sul grande prato nelle vicinanze dell'ingresso del Parco. Nonostante il lieve stato d'ansia (non confessato) che tutti gli anni cova sempre nei componenti del Direttivo, causato dall'incertezza delle condizioni meteorologiche, tutti i programmi della giornata hanno avuto un normale svolgimento con larga partecipazione di fruitori adulti, bambini ed animali.

Come sempre il perno dei festeggiamenti è stato il grande gazebo al cui interno hanno trovato posto oggetti di artigianato, prodotti caseari e pubblicazioni unitamente alla distribuzione di panini con porchetta e bevande. Nelle ore antimeridiane un gruppo di persone ha effettuato la consueta escursione sulla montagna mentre altri ne hanno percorso il periplo in mountain bike.

Nel pomeriggio sul grande prato



hanno avuto luogo giochi popolari per adulti e bambini e altre esibizioni che sono continuate fino al tramonto.

Il Direttivo dell'Associazione esprime la sua gratitudine a tutti i soci volontari



che hanno collaborato alla riuscita dei festeggiamenti, mentre un grazie particolare va alle persone che nella Sede di Colle Umberto hanno provveduto al confezionamento dei panini.





Alla Festa della Montagna organizzata come sempre dalla nostra Associazione, partecipano da diversi anni i volontari del G.C. di Protezione Civile "Perusia". Particolarmente apprezzate soprattutto dai



bambini, le dimostrazioni delle fasi di addestramento alla ricerca dei cani dell'unità cinofila del gruppo sono un momento importante per avvicinare alla gente i cani e il lavoro dei volontari di protezione civile.

La partecipazione dei più piccoli come "figuranti" nelle dimostrazioni dell'attività di ricerca è un momento emozionante e al contempo formativo. I bambini, accompagnati da un volontario, hanno la possibilità di apprendere alcuni comportamenti del cane, soprattutto nel corso della ricerca, e l'importanza di un approccio corretto con l'animale.

Grazie quindi ai volontari del "Perusia" per l'impegno con cui svolgono tutte le attività.



La festa dell' ASCENSIONE a Monte TEZIO

*Rivivendo la spiritualità
e la tradizione dei
nostri padri*

Per volontà dell'associazione Monti del Tezio e della parrocchia di San Giovanni del Prugneto, ormai da qualche anno si è tornati ad organizzare la festa dell'Ascensione in cima a Monte Tezio, un'antica tradizione del territorio che nel tempo si stava perdendo. Nell'edizione del 2019 la partecipazione alla festa è stata numerosa, come in quelle passate, a dimostrazione del fatto che in molti hanno ancora a cuore la storia e le tradizioni locali ed in particolare l'insieme di religiosità e tradizione racchiuse nella festa dell'Ascensione. L'incontro dei partecipanti è avvenuto in tarda mattinata sui prati del "Belvedere" a valle del monte, presso i quali l'Associazione ha organizzato un piccolo ma ben fornito stand per la distribuzione di panini e bevande.

Dopo aver pranzato piacevolmente in compagnia, sotto un cielo limpido e un sole primaverile molto gradevole, i partecipanti, con a capo Don Roberto a fare da guida (non solo spirituale), si sono incamminati in processione fino ai prati sommitali. In cima al monte, il parroco ha quindi celebrato la messa nella suggestiva cornice delle Nevie presso la quale i volontari dell'associazione e i parrocchiani avevano allestito l'altare e tutto il necessario per il rito. Ad ac-



compagnare la coinvolgente celebrazione non sono mancati i canti e l'accompagnamento musicale che hanno fatto riecheggiare il monte con le loro note.

Non possiamo fare a meno di sottolineare che presso le Nevie, forse per la posizione e la forma del sito, la spiritualità trova facile espressione e contribuisce a rendere il luogo una "chiesa a cielo aperto" e perfetto luogo di preghiera.

Tra i partecipanti molti hanno apprezzato di poter ascoltare ancora un volta la celebrazione della messa a contatto con la natura. Ed è proprio questo, a nostro avviso, l'aspetto più interessante della festa dell'Ascensione: unire insieme tradizione, spiritualità, fede e religiosità ma anche amore per il territorio, per la natura e per il prossimo. Tutti principi che di questi tempi assumono un valore molto alto data la rarità con cui si manifestano.

Un grazie è doveroso a quanti hanno messo a disposizione il loro tempo per organizzare l'iniziativa e assicurare tutto il necessario per la celebrazione della messa.

2019 *Calendario escursioni*

GENNAIO 13 (domenica)

Oratorio di Sant'Agostino - Non effettuata per motivi tecnico-organizzativi

FEBBRAIO 9 (sabato)

Visita al complesso dell'Abbazia di San Pietro a Perugia

MARZO 10 (domenica)

Le Tazze del torrente Mussino

APRILE 7 (domenica)

Sentiero della Memoria (Monte tezio)

MAGGIO 12 (domenica)

III tappa del sentiero Europa 1 da Acquapartita a Tranquillo

GIUGNO 16 (domenica)

Anello della Madonna dell'Ambro (Monti Sibillini)

LUGLIO (sabato)

Notte sotto le stelle

AGOSTO 1 (giovedì)

Visita al Duomo di Perugia e ai suoi sotterranei - Non effettuata per motivi tecnico-organizzativi

SETTEMBRE 15 (domenica)

Anello di Monte Malbe

OTTOBRE 13 (domenica)

Tappa via di Francesco da La Verna a Pieve Santo Stefano

NOVEMBRE 10 (domenica)

Le tre croci di Monte Tezio

DICEMBRE 8 (domenica)

Uscita da concordare con gli Amici di Manlio

N.B.

Di volta in volta le uscite verranno confermate e descritte sul sito dell'associazione (www.montideltezio.it)

Camminando... Camminando

2019

Nel 2019 L'Associazione ha programmato una serie di uscite escursionistiche dedicate ai soci e non solo che hanno spaziato nel nostro territorio e anche in aree più lontane.

Si è costituita in seno all'Associazione una Commissione Escursioni formata da 4 soci che hanno proposto un calendario abbastanza nutrito e che purtroppo per alcune problematiche non è stato completato.

Interessante aspetto del calendario escursioni, è stata l'alternanza di gite nella natura al trekking urbano sapientemente condotto dal nostro Aldo Frittelli (Le Torri di Perugia), escursioni queste che proseguiranno anche nella stagione tardo autunnale.

Si è iniziato con l'escursione alle Tazze del Mussino sino alla Chiesa di S.Cecilia Eremita a quota 485 mt., una escursione partecipata da una ventina di escursionisti che hanno goduto della bella salita iniziata appena fuori del paese di Pierantonio e culminata alla Chiesa e alla grotta dedicate alla Santa, ritorno per lo stesso percorso passando lungo il Torrente Mussino sovrastato, ahinoi, dalla imponente discarica di Pietramelina.

Particolare riguardo hanno avuto le due escursioni effettuate al Sentiero della Memoria, recentemente inaugurato e segnalato con tabelle dedicate dall'Associazione unitamente all'uscita della pubblicazione di M.Bifani "Operazione Melograno" che ricostruisce la dinamica ed i fatti storici dell'impatto sul Tezio dell'areo americano durante la seconda guerra mondiale.

Una delle escursioni è stata fatta insieme al gruppo di "Tavernelle Cammina" e guidato da ns. soci, gruppo nutrito di oltre 80 persone che si è diviso in due sottogruppi che hanno comunque toccato entrambi i luoghi sommi-

tali del nostro Monte passando sui punti segnalati di impatto degli aerei americano e tedesco.

Particolare pregio ha rivestito l'escursione sulla Via di Francesco, tappa dal Santuario della Verna a Pieve Santo Stefano di

circa 15 km con paesaggi bellissimi sull'Alpe della Luna e sull'invaso della diga del Doglio in territorio umbro-toscano; i circa 10 partecipanti hanno percorso il sentiero di crinale che dalla Verna passa per i boschi sommitali della Calla (quota 1100 mt) sino a perdere quota dolcemente raggiungendo la Città del Diario, cioè Pieve S.Stefano.

Finale di escursione prelibato presso un produttore locale che nel suo giardino ci ha fatto assaggiare salumi, formaggi e vino a km 0.

Per il 2020 è in programma il secondo tratto della Via di Francesco, da Pieve S.Stefano passando per l'Eremo del Cerbaiolo (detto locale "chi ha visto la Verna e non ha visto l'Erbaiolo...ha visto la mamma ma non ha visto l'fiolo!") sino al Passo Viamaggio e successivamente, meteo permettendo, sino al Rifugio Pian della Capanna gestito da una coop di giovani che garantiscono soste gastronomiche.

Altra giornata molto partecipata è stata la gita fatta insieme alla Associazione "Vivi il Paese" alla Tomba del Faggeto, uno dei luoghi più suggestivi del nostro territorio.

Circa trenta partecipanti dopo una bella salita iniziata a S.Giovanni al Pantano, hanno beneficiato delle spiegazioni erudite di Aldo Frittelli che oltre a fornire elementi storici al riguardo ha anche analizzato le tecniche costruttive dei nostri antenati etruschi; un grazie particolare quindi a "Vivi il Paese" nella figura di Francesca la Rocca, che è stata elemento trascinate in questa escursione.

Ultima escursione in ordine cronologico “Il giro delle 3 croci di M. Tezio”: una splendida giornata di sole che ha visto circa 20 partecipanti riscoprire, sapientemente guidati dal nostro Celso Alunni, i tre luoghi dove sono erette le croci della nostra montagna.

Per parlare brevemente del “non fatto” adesso ma da fare nel 2020: per motivi tecnici e di disponibilità abbiamo saltato la seconda parte del Sentiero Italia da Acquapartita a Tranquillo (nel 2018 avevamo percorso il tratto da Bocca Seriola ad Acquapartita) perché lo scouting del tratto menzionato ha richiesto laboriosi sopralluoghi del ns Celso Alunni e quando lo avremmo potuto realizzare,

l’apertura della stagione venatoria ce lo ha sconsigliato, in quanto le zone attraversate sono un po’ a rischio.

Uno stimolo a riprogrammare un nutrito calendario per il 2020 che comprende anche vie di cammino tematiche da percorrere a tappe. Il gruppo Escursioni della Associazione invita tutti quanti hanno idee per nuove gite a raggiungerci in sede per discuterne insieme.



2020 *Calendario escursioni*

GENNAIO 26 (domenica) escursione insieme agli “Amici di Manlio” (gruppo CAI Perugia) sul Monte Tezio.

FEBBRAIO 13 (domenica) trekking urbano (visita alla cattedrale di San Lorenzo guidata dal professor Frittelli e dei suoi sotterranei (guidata da guide apposite) o, in alternativa visita all'oratorio di Sant'Agostino)

MARZO 1 (domenica) sentiero delle Lavandaie e chiesa di San Bevignate a Perugia

MARZO 22 (domenica) escursione in collaborazione con la Sagra della Frittella.

APRILE 19 (domenica) III tappa del sentiero E1 (Europa 1), da Acquapartita a Tranquillo.

MAGGIO 23 (domenica) sentiero della Memoria.

MAGGIO 31 (domenica) sostituzione della Croce di Fontenova.

GIUGNO 7 (domenica) presentazione dei Bee Hotels alla Villa del Colle del Cardinale.

GIUGNO 14 (domenica) II tappa del sentiero di Francesco da Pieve Santo Stefano all'Alpe della Luna.

LUGLIO 5 (domenica) visita all'Abbazia di Rotis (provincia di Macerata).

LUGLIO *in data da stabilire* - Notte sotto le stelle

AGOSTO **Notte tra sabato 8 e domenica 9** Notturba sul Tezio

SETTEMBRE 13 (domenica) escursione da Monte Tezio a Monte Acuto.

OTTOBRE 3 (sabato) e 4 (domenica) IV e V tappa, con pernottamento, del sentiero E1 da Tranquillo A Valsorda.

NOVEMBRE 22 (domenica) trekking urbano “visioni della Rocca Paolina nei dipinti di Giuseppe Rossi” guidato dal professor Aldo Frittelli

N.B.

Di volta in volta le uscite verranno confermate e descritte sul sito dell'associazione (www.montideltezio.it)

L'UOMO, presuntuoso onnipotente

“Non pensa che la vita sulla terra dipende dalle api?”

Senza rischiare di essere banali, potremmo affermare che l'uomo è profondamente convinto che le proprie capacità intellettuali lo rendano il meritevole sovrano assoluto del nostro mondo. Aggiungerei che ormai il genere umano è convinto di essere sul punto di aver svelato quasi tutti i misteri più profondi legati alle nostre origini (dal “brodo primordiale” in poi è praticamente tutto chiaro!!!), ai misteri della vita e del suo perpetuarsi (ormai dialoghiamo, smembriamo e ricomponiamo anche il DNA cellulare!!!) e tra breve probabilmente avremo in mano anche la ricetta della vita eterna con tanto di spiegazioni su come ottenerla e un po' meno su come gestirla...

Beh... sicuramente alla luce di tutto ciò, l'affermazione di Einstein ed altri autorevoli scienziati secondo i quali, se sparissero le api, all'uomo resterebbero soltanto 4 anni di vita... non è stata presa mai in seria considerazione, eppure è esattamente così!!!

Basta ragionare su quanto segue...

Il mondo vegetale si mantiene e si riprodu-

ce grazie all'impollinazione, che può essere autogama (cioè il polline cade da una parte all'altra dello stesso fiore dove avviene la fecondazione), oppure, e prevalentemente, per impollinazione eterogama, nella quale il polline viene trasportato dal fiore di un individuo vegetale a quello di un altro individuo della stessa specie.

E come avviene questo trasporto?

I modi sono parecchi, tramite vari tipi di animali come rettili, uccelli, pipistrelli, piccoli marsupiali e mammiferi, molluschi, tramite il vento, l'acqua e l'uomo che pratica la fecondazione artificiale, ma soprattutto e in indiscussa priorità, tramite gli insetti impollinatori (o pronubi) e in particolar modo le API.

Quindi le api hanno un riconosciuto ruolo prioritario nell'impollinazione e nella riproduzione del mondo vegetale in tutte le sue forme, dalle erbe agli alberi!

Ebbene, se gli insetti impollinatori, api in primis, venissero a mancare, il meccanismo riproduttivo del mondo vegetale comince-

rebbe a zoppicare e a rallentare, fino a fermarsi nell'arco di una manciata di anni.

Quali le conseguenze? Devastanti ed ingestibili anche per l'homo sapiens sapiens onnipotente quale noi siamo...

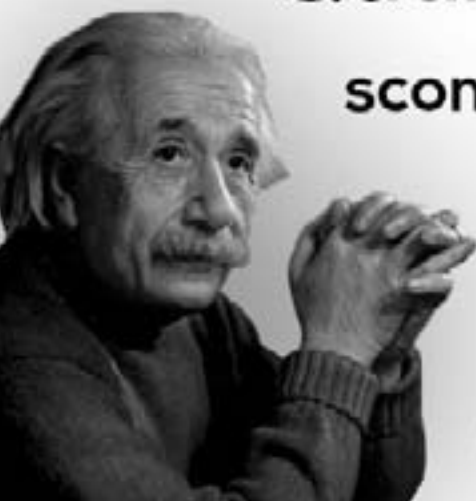
Innanzitutto se finisse il mondo vegetale, finirebbe anche l'ossigeno da respirare, conditio sine qua non per la

«Quando le Api

scompariranno,

**all'uomo
resteranno solo...**

4 anni di vita...»



sopravvivenza di tutte le forme di vita che devono respirare aria ossigenata.

Poi verrebbe a mancare il prodotto alimentare di origine vegetale che rappresenta circa un terzo del nostro cibo e una percentuale maggiore del cibo degli animali erbivori e comunque una porzione importantissima del cibo del mondo animale. E ovviamente sparirebbero anche gli animali che rappresentano cibo per noi e per altri animali...

Poi verrebbero a mancare molte altre cose, per es. il legno, la carta, ecc., ma sicuramente la mancanza di aria da respirare e di cibo da mangiare già ci annienterebbe prima di accorgerci delle altre carenze...

Come piccola curiosità, traducendo in termini economici il valore della produzione alimentare vegetale mondiale legata al lavoro delle api, la stima approssimativa è di circa 265 miliardi di euro all'anno...

Insomma l'uomo per quanto potente e grandioso, può essere certo che la sua vita è legata a doppio filo alla sopravvivenza delle nostre amiche api, piccole, pelose, affascinanti anche se non propriamente belle... un bella lezione di umiltà!!!

Ma di quale umiltà parliamo non è molto chiaro se osserviamo come l'essere umano si relaziona all'ambiente che lo circonda, senza un briciolo di rispetto ma anche sen-

za alcuna lungimiranza.

Per fare un esempio che ci riguarda, l'abuso di pesticidi in ambito agricolo, domestico, nei giardini, nelle aiuole e simili ha contribuito in maniera sostanziale a creare una tale malsanità ambientale, da ridurre del 50% circa in pochissimi anni il patrimonio apistico mondiale.

Le api infatti sono anche eccellenti indicatori di inquinamento ambientale in quanto esseri sensibilissimi ai veleni che l'uomo sparge cospicuamente nell'ambiente (pesticidi, gas di scarico, onde elettromagnetiche e quant'altro), indebolendosi e morendo o direttamente intossicate o ammalandosi più facilmente di malattie spesso mortali (ad esempio la famosa Varroasi che ha sterminato tantissimi alveari).

In tale ottica e non solo, la promozione di un sistema agricolo basato sulla riduzione o l'annullamento dell'uso delle sostanze chimiche tossiche è senz'altro uno dei punti cardine per cercare di risanare il nostro pianeta terra, insieme a molte altre scelte diventate "alternative" che invece dovrebbero essere un agire quotidiano normale.

A fianco di queste righe potrete notare il riferimento ad un link di Greenpeace dove potremmo apporre una firma contro l'uso dei pesticidi nel campo agricolo.

GREENPEACE

SALVIAMO LE API DAI PESTICIDI



Chiedi al Governo Italiano e alla Commissione Europea la messa al bando dei pesticidi pericolosi per le api. FIRMA LA PETIZIONE!

Nome *

Cognome *

Email *

Telefono

Partecipando alla petizione invierai informazioni in linea con le tue preferenze e interessi su questa ed altre attività di Greenpeace. [Clicchiamo la tua firma](#)

FIRMA ORA

<https://attivati.greenpeace.it/petizioni/salviamoleapi/>



*Noi che amiamo Monte Tezio,
e difendiamo la natura,
racogliamo questo appello
e diffondiamo il messaggio!!!*

Noi dell'associazione Monti del Tezio, come già anticipato nel precedente notiziario, stiamo allestendo due strutture prototipo definite Bee hotels da installare vicino all'Infopoint del parco e nel giardino della Villa del Colle del Cardinale domenica 7 giugno 2020. Tali strutture sono atte ad ospitare e proteggere insetti impollinatori non-api che vivono isolati o in piccoli gruppi e non in strutture sociali grandi come le api. Non

solo, queste strutture saranno punti di riflessione sull'importanza degli insetti pronubi in generale, quindi anche delle api e sull'obbligo morale per ciascuno di noi di fare qualcosa per mantenere in vita il nostro meraviglioso pianeta terra.

Siete tutti fin da ora invitati a condividere con noi questo progetto e, nel modo consueto a ciascuno di noi, a condividere la fondamentale battaglia per difendere il nostro mondo dalla sua distruzione.

**FREQUENTARE LA SEDE
VUOL DIRE ANCHE ...**

NUOVE AMICIZIE

**QUATTRO CHIACCHIERE
TRA
ESCURSIONISTI**

**INTERESSANTI
PROIEZIONI**

**PROPOSTE DI NUOVE
ESCURSIONI**

**e tante altre
piccole
ma
simpatiche
cose
per cui ...**

VIENI PIU' SPESSO IN SEDE !!!

Escursioni brevi, ma...

Le chiese gemelle



Fantasie ed impressioni fotografiche

Camminavo per stradine, stradette, tratturi ed altro ancora, quando ho visto un fantastico casale abbandonato... Non ho resistito e fermatomi lì vicino, ho fatto qualche scatto... Comunque più guardavo la sua facciata più mi veniva il sospetto di averlo già visto, ma non era possibile, non ero mai stato in quel luogo.

Poi ho capito, il suo fronte era praticamente identico a quello di una casa abbandonata tra Maestrello e Colle Umberto I. Anticamente, anzi addirittura nel '200, in quel sito era stata costruita una chiesa, San Giovanni Vecchio, abbandonata poi a causa delle continue inondazioni del torrente Caina.

Il luogo appena trovato, invece, era chiamato chiesa di San Pietro di Migiana.

Bella scoperta!

Due chiese praticamente identiche, entrambe abbandonate e ridotte a casolari fatiscenti. Credo proprio di aver trovato lo spunto per una nuova serie di foto, in un angolo nascosto del nostro favoloso territorio e, appena possibile, farò partecipi anche voi di questa simpatica avventura.

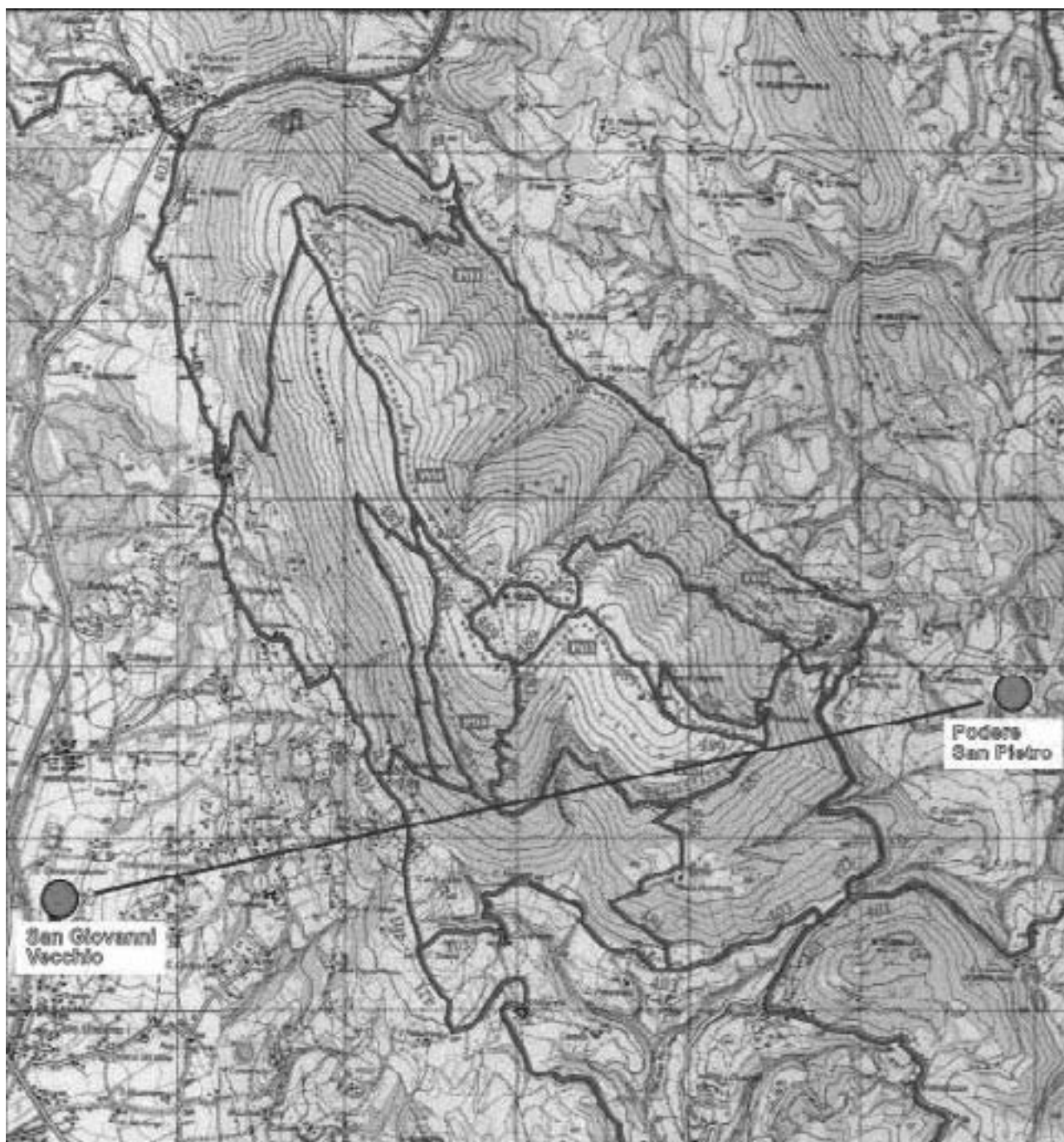




**Ex chiesa di San Giovanni Vecchio
Colle umberto I**



**Podere San Pietro - ex chiesa di
Migiana San Petri Montis Tezzi**





Paolo Passerini

A San Silvestro

A San Silvestro st'anno, pel cenone,
volevo fa qualcosa de speciale,
avrei nvitato nsacco de persone,
perché a passallo soli se sta male.

Ho ncominciato a facce npensierino
e pe n'inizio che nsia troppo pesante
volevo preparà no stuzzichino,
e ngoccio de vin dolce, npo' frizzante.

Per primo avevo nmente i tortelloni
conditi con bel sugo de fagiano,
e per falli venì anche più boni
ciandrebbe nbel po' de parmigiano.

Per secondo, come se fa a Natale,
tanto per rispettà la tradizione,
npo' de verdura e lo stinco de majale,
insieme a du belle fette de salmone.

Per chiude, come fanno al ristorante,
dopo ldolce, lcaffè e nbon digestivo,
pel brindisi na coppa de spumante,
con tanti auguri per n'anno positivo.

Ma nfine per capì quanto avrei speso
so andato pei negozi a da n'occhiata
e a conti fatti so armasto npo' sorpreso
per quanto costerebbe sta pensata.

Allora riflettendo me so detto:
Ma nvece de nvità tutta sta gante
Perché non vo a cercà qualche poretto
che spese volte da magnà ncià gnente?

Così ho cambiato idea e ho preparato
na cena normale, co npo' de fantasia,
da fa con du vecchietti c'ho nvitato,
per faglie chiude l'anno ncompagnia.

E' stata una bellissima esperienza
Sentì le tristi storie che han vissuto
che ce fanno rimorde la coscienza
per tutte l'ingiustizie che han subito.

E so sincero: In questa ricorrenza
è il meglio San Silvetro che ho passato.
perché ho avuto più de quel che ho dato.

francescobrozzetti



AUTUNNO

Le foglie cadono fluttuando
Nell'aria fredda e umida dell'autunno
Indecise

Rosso, Arancio, Giallo

I loro vivaci colori
Cantano una sinfonia
Che penetra nel cuore

E un leggero alito di vento
Freddo e triste
Mi avvolge.



DOMENICA 10 NOVEMBRE:

Connubio vincente tra Gastronomia e Arte

CASTAGNATA, VINO E NON SOLO!.....

Il maltempo non ferma golosi, curiosi e amanti dell'arte

Nello scenario della splendida Villa di Colle del Cardinale e nei locali della limonaia adiacente, si è svolta la festa della **Castagnata** che oramai, noi dei Monti del Tezio, organizziamo da anni.

La festa è entrata di buon diritto nel calendario delle nostre manifestazioni tradizionali.

Malgrado le condizioni atmosferiche non siano state delle migliori, possiamo ritenerci molto soddisfatti per la grande presenza che si è registrata. Infatti oltre 200 persone hanno avu-

to modo di visitare i saloni della Villa e, successivamente si sono spostati all'interno della limonaia per gustare la bontà delle caldarroste, delle bruschette con olio nuovo e dei panini con porchetta, tutto annaffiato da buon vino locale.

Ma la soddisfazione più grande l'abbiamo avuta da molte persone che, ringraziando ed esternando complimenti per l'organizzazione, ci hanno invitato a ripetere più spesso queste feste.

Anche noi, comunque, ci sentiamo in dovere di ringraziare cordialmente la Dottoressa



Tiziana Biganti e tutto il personale della Sovrintendenza Architettonica che si occupa della custodia della Villa e che, anche in questa occasione, si è reso disponibile per l'intera giornata, contribuendo a rendere piacevole ed ordinata la manifestazione e guidando, con grande professionalità e competenza, le visite all'interno della Villa. Con la speranza di ripeterci e anche di migliorarci diamo appuntamento a tutti per il prossimo anno.





Amici a quattro zampe

Ebbene sì!

Confesso!

Sono un amante dei gatti, senza alcun limite o remora!

Da sempre, da quando cioè piccolino, ebbi il piacere di avere un gattino in casa.

Poi un cane lupo me lo azzannò e dopo giorni di sofferenze, morì.

Questo solo per giustificare il mio “non amore” per i cani.

Dopo qualche anno su mia insistenza i miei genitori portarono a casa un altro micetto che ci rallegrò per qualche anno, poi scomparve...

Da quel momento a casa si giurò all'unanimità, che non avremmo mai più sofferto un simile dolore.

E così è stato per tanti anni, resistendo anche alle richieste pressanti dei miei figli, fino a quando, circa trent'anni fa, cambiammo casa ed avemmo a disposizione un bel

giardinetto.

I figli insistevano, io tergiversavo, fino a quando decise per noi un gattino rosso, che si installò fuori dal nostro garage.

Potevo cacciarlo? No di certo, ed allora è iniziata la nostra nuova vita in compagnia di gatti, piccoli, grandi, giovani e vecchi, ma sempre e solo gatti!

Ne abbiamo avuti in casa sempre un paio ed addirittura tre contemporaneamente.

Non ci hanno dato mai grossi problemi, ma hanno ingrassato il nostro veterinario.

Poi è arrivato il “colpo di coda” si fa per dire. Mio figlio Leonardo, ha riportato in casa tre gatti di razza Maincoon, nonostante già avessimo con noi due gatti per così dire normali. Chi non conosce bene i gatti, non sa che i Maincoon, ovvero procioni del Maine, sono animali notevolmente grandi, dal pelo morbido e lunghissimo, ma molto tranquilli, anzi, dolcissimi.



giorni, momenti non belli, è ovvio, come quando all'improvviso un amore di gatto ti si accascia vicino e muore d'infarto, oppure ad un'altro viene diagnosticata una malattia pericolosa, ma anche questo è convivenza. Comunque sia, accarezzare un gatto vale molto più di una cura completa di tranquillanti o antidepressivi.

Io ormai quando la sera vado a letto, se non ho un gatto vicino, non riesco a rilassarmi, mi manca qualcosa, mi manca quel ronfare sornione, che vibra vicino a me e che mi fa da sonnifero.

Esagero?

Non saprei, ma invito chiunque a provarlo e poi discuterne con me.

Intanto, per chiudere... un amichevole MIAOOO a tutti!



Da quel momento la nostra vita è incredibilmente cambiata.

Per prima cosa, abbiamo dovuto imparare a convivere con ciuffi di pelo che svolazzano a mezz'aria, in qualsiasi punto di casa ed a qualsiasi ora del giorno.

Poi ci siamo resi conto che questi animali, non sono gatti qualunque, ma hanno un carattere che dà loro la possibilità di divenire lentamente, senza che ce ne potessimo accorgere in tempo, i padroni di casa.

Sono loro che scelgono su quale poltrona addormentarsi, su quale letto distendere le loro "stanche membra" e cosa chiedere come cibo.

In cambio cosa danno?

TANTO!

Tanto più di quanto ci si possa aspettare da un animale.

Ci sono anche, come purtroppo accade nella vita di tutti i



Ancora americani in visita al memorial sul Tezio



Qualche mese fa l'amico Marcello Catanelli mi ha presentato una coppia di statunitensi che, venuti a Perugia molti anni fa, di recente hanno acquistato un appartamento in centro storico dove si rifugiano per trascorrere piacevoli giornate appena liberi dai loro impegni. Marian e Jim questi i nomi dei nostri amici, lei un avvocato e lui un giornalista. Ma fu Marian, ospite di Perugia molti anni fa per un corso di italiano che frequentò all'Università per Stranieri ad essere conquistata dalla nostra città. Si può dire un incontro fatale tanto che è tornata spesso per ritrovare vecchie conoscenze di allora e poi con Jim, suo marito hanno deciso di trascorrere qui gran parte del loro tempo libero, specie ora che stanno andando in pensione. Grazie a Marcello hanno scoperto l'Operazione Melograno e si sono naturalmente appassionati alla storia della missione e alla riscoperta cosicché lo scorso giugno hanno manifestato il desiderio di conoscermi. E' stato molto piacevole conversare con loro, Jim era pieno di domande sulle motivazioni che mi avevano portato a fare la ricerca, quali difficoltà avevo avuto nel reperimento delle notizie storiche, come avevo fatto a mettermi in contatto con

i parenti dei discendenti, quanta attenzione c'era stata la parte dei Perugini, e via via numerose altre domande. Talune anche singolari: che interesse avevo per la storia della seconda Guerra mondiale e quanto si studiasse di seconda guerra mondiale a scuola. Ai miei tempi questo periodo a scuola non si studiava affatto. I programmi si concludevano con la Grande Guerra e nessun insegnante si avventurava oltre, non conosco il motivo di questa scelta. Forse era passato ancora troppo poco tempo per una disamina più attenta di quel triste periodo che i nostri genitori e nonni avevano attraversato. Ma non è questa la sede per approfondire l'argomento e quindi torniamo a Marian e Jim. Visto il loro particolare interesse per quanto avevo loro raccontato mi sono sentito quasi in obbligo di invitarli a una visita al memorial sul Tezio. Invito accettato con grande entusiasmo e gioia; forse era proprio quello che aspettavano ma non osavano chiedere. Ci siamo poi accordati per un giorno di luglio quando, grazie alla disponibilità di Celso Alunni con il suo fuoristrada, siamo saliti fino alle roccette. A piedi non sarebbero riusciti ad arrivare fin lassù, in fondo neanch'io ce

l'avrei fatta, ormai sono fuori allenamento e non salgo sul Tezio da un bel po' di tempo. Abbiamo portato un serto d'alloro con il tricolore e la stelle e strisce che Jim ed io abbiamo deposto alla base della croce d'alluminio. Sulla via del ritorno ci siamo fermati alle Nevie, un altro luogo unico del nostro Monte ed è lì che ho chiesto a Jim se voleva scrivermi, al suo ritorno negli USA, qualche riga sulle impressioni e su quello che aveva provato arrivando lì alla croce, il punto dove, il 12 gennaio 1944, sei suoi connazionali avevano perso la vita. Questo è il suo scritto:

PERUGIA, ITALY (July 2019) – The first thing I noticed when visiting the remote memorial to six brave young American aviators was just how close they came to completing their mission.

By fewer than a handful of meters, their US Army Air Forces (USAAF) twin-engine C-47 transport failed to clear the top of Monte Tezio near Perugia in central Italy, crashing at speed into a wall of limestone, exploding on impact. The resulting fire on the mountainside could be seen for miles across the Lake Trasimeno valley below,

witnesses reported.

The six-man crew - Lt. Col. Raymond Nowotny, 28, commander and pilot; Capt. Jessie McNeil Jr., 26, co-pilot; Capt. John Piatak Jr., 25, navigator; Capt. Joseph Nocentini, 34, flight surgeon; Sgt. Ross Holmes, 24, crew chief; and Sgt. Saul Singer, 25, radio operator - likely never saw the 960-meter (3,150-foot) high mountain in darkness on a foggy night in early January 1944.

Only minutes before, they had successfully delivered six British paratroopers, members of the famous Special Air Service (SAS), to a drop-off site from where they would parachute into German-controlled territory to sabotage enemy aircraft held at Perugia's Sant'Egidio airport.

Nowotny and his crew were members of the USAAF 8th Squadron-62nd Troop Carrier Group participating in the British Eighth Army's "Operation Pomegranate" to degrade German defensive capabilities in the face of Allied landings at Anzio planned for later that month.

But three-quarters of a century later, it's not the tactics of war nor the intended targets that seem to matter. Rather it is the



ultimate sacrifice of the six young men - all but one in his 20s - that stands above the passage of time and sets the highest mark for service in the cause of freedom.

These young aviators were Americans fighting for the freedom of Italians - all Europeans, really - from the barbaric rule of fascist Germany. They were among an estimated 40,000 Americans who died in that cause in Italy alone between 1943 and 1945. Theirs is the story of the US in the 20th Century, achieving victories in two world wars at a cost of hundreds of thousands of young lives to protect individual liberties from the Atlantic to the Pacific.

Today, the makeshift memorial to Nowotny and his crew rests at the site where they perished, facing west and the blue waters of Lake Trasimeno, the picture of tranquility on this perfect summer day. The memorial itself – aluminum taken from the burned transport and molded into the form of a cross - is not an easy place to visit, requiring a mix of focus, balance and determination to get there.

Having taken a Land Rover to the top of Monte Tezio, my party, including wife Marian Hale, still had roughly five kilometers to hike (to the crash site and back). For non-hikers like myself, this trek was no small thing.

Finally, I arrived at the rocky setting, the last one of my party to make it. No matter, really. It was then I was asked to represent my country, alongside an Italian colleague, by placing a fresh wreath at the site to honor these brave young men, each younger than my own sons today. I would not have wished to be anywhere else, doing anything else, at that key moment in my life. God bless them all.

*James Hohman
Great Falls, VA USA*

PERUGIA, ITALIA (luglio 2019)

- La prima cosa che ho notato visitando il lontano memorial ai sei coraggiosi giovani aviatori americani è stata la loro vicinanza al completamento della missione.

Per meno di una manciata di metri, il loro bimotore da trasporto C-47 delle forze aeree

statunitensi (USAAF) non riuscì a superare la cima del Monte Tezio vicino a Perugia, in centro Italia, schiantandosi a velocità elevata contro una parete di roccia ed esplodendo nell'impatto. Il conseguente incendio sul fianco della montagna fu visto per chilometri attraverso la valle del Lago Trasimeno, secondo quanto riferito da testimoni.

I sei uomini dell'equipaggio - Ten. Colonnello Raymond Nowotny, 28 anni, comandante pilota; Capt. Jessie McNeil Jr., 26 anni, copilota; Capt. John Piatak Jr., 25 anni, navigatore; Capt. Joseph Nocentini, 34 anni, medico di bordo; Sgt. Ross Holmes, 24 anni, ingegnere; e il Sgt. Saul Singer, 25 anni, operatore radio - probabilmente non hanno mai visto la montagna alta 960 metri nell'oscurità in una notte nebbiosa all'inizio di gennaio 1944. Solo pochi minuti prima avevano lanciato con successo sei paracadutisti britannici, membri del famoso Special Air Service



(SAS), in una zona di lancio dalla quale si sarebbero avventurati in un territorio controllato dalla Germania per sabotare gli aerei nemici di stanza all'aeroporto di Perugia Sant'Egidio.

Nowotny e il suo equipaggio erano membri dell'ottavo squadrone USAAF, 62° Gruppo di Trasporto Truppe che partecipava all'Operazione Pomegranate dell'ottava armata britannica per indebolire le capacità difensive tedesche di fronte agli sbarchi alleati ad Anzio previsti per la fine del mese.

Ma tre quarti di secolo dopo, non sono le tattiche di guerra né gli obiettivi previsti a sembrare impor-

tanti. Piuttosto è il sacrificio dei sei giovani - tutti ventenni tranne uno - che si erge sopra il passare del tempo e dà loro il massimo punteggio per il servizio reso alla causa della libertà.

Questi giovani aviatori erano americani che lottavano per la libertà degli italiani - in realtà di tutti gli europei - dal barbaro dominio della Germania nazista.

Sono tra i circa 40.000 americani che morirono per quella causa, nella sola Italia, tra il 1943 e il 1945. La loro è la storia degli Stati Uniti nel 20° secolo, che hanno conquistato la vittoria in due guerre mondiali al costo di centinaia di migliaia di giovani vite per proteggere le libertà individuali dall'Atlantico al Pacifico.

Oggi, il semplice memoriale a Nowotny e al suo equipaggio si trova nel luogo in cui morirono, verso ovest di fronte alle acque blu del Lago Trasimeno, un quadro di tranquillità in questa perfetta giornata estiva.

Il memoriale stesso - realizzato con l'alluminio della fusoliera dell'aereo da trasporto bruciato e modellato a forma di croce - non è un luogo facile da visitare, che richiede un mix di concentrazione, equilibrio e determinazione per arrivarci.

Una Land Rover ha portato il mio gruppo, compresa mia moglie Marian Hale, in cima al Monte Tezio,



poi c'era ancora circa un chilometro di sentiero da percorrere tra andata e ritorno. Per i non escursionisti come me, questo trekking non è stato cosa da poco.

Alla fine sono arrivato in quel luogo roccioso, l'ultimo del gruppo a farcela.

Ma questo alla fine non è importante. A quel punto mi è stato chiesto di rappresentare il mio paese, accanto a un amico italiano, e mettere sulla croce una nuova ghirlanda per onorare questi giovani coraggiosi, ognuno più giovane dei miei figli di oggi.

Non avrei desiderato essere altrove, fare altro, in quel momento chiave della mia vita. Dio li benedica tutti.

James Hohman

Great Falls, Virginia, Stati Uniti



A NATALE...

regala e regalati un libro.

Per carità, non è uno slogan ideato da me, ma la sua validità è “universale”, per cui lo utilizzo per parlare del “27°” libro scritto dal mio vecchio carissimo amico Lodovico Marchisio, che spesso anche voi potete leggere per i suoi articoli che volentieri pubblichiamo nel nostro “Notiziario”.

PRESENTAZIONE DELL'EDITORE

Lodovico Marchisio ed io siamo da molti anni soci dell'AASAA¹, ma la nostra conoscenza si è approfondita soltanto in tempi recenti, dopo che ho avuto modo di leggere il suo libro *Una vita parallela*, che oggi sono felice di ristampare, in veste completamente rinnovata, per i tipi della mia casa editrice. L'opera, pubblicata per la prima volta nel 1991, è ora arricchita da otto nuovi capitoli, naturalmente posti all'inizio, trattandosi di un curioso viaggio a ritroso nel tempo, più una nuova fine, che non ha tuttavia, come afferma l'autore, valore conclusivo. Anzi, toccherà al lettore decidere se la conclusione non sia piuttosto la fine dell'inizio...

Una vita parallela è un libro godibile, perché costruito sul doppio binario del racconto comico o tragicomico di alcuni episodi della vita di un fanciullo mai cresciuto, a cui si affiancano le riflessioni profonde di un uomo entusiasta della vita, dotato di una sensibilità estrema, pieno di amore per gli altri, pronto a battaglie donchisciottesche contro le ingiustizie e a favore delle creature – umane e animali – e di una natura troppo spesso sfruttata e violata, e consapevole di quanto sia difficile, anche se animati dalle migliori intenzioni e da profondo rispetto, avvicinarsi agli altri nella loro completezza e instaurare quei rapporti umani che sono da costruire e reinventare ogni giorno.

Libro che richiama i valori: l'affetto, la solidarietà, l'amicizia, il rispetto, il senso della giustizia... ma soprattutto il lettore vi troverà un limpido canto d'amore per la montagna, quella che ti sfida e ti mette alla prova, che ti offre sofferenza e godimento nel raggiungere una vetta, che non ti fa mancare i pericoli, il freddo, i fulmini di un violento temporale, le valanghe, le cadute anche rovinose, ma che poi

1-Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin.



ti ripaga con un accresciuto entusiasmo per la vita. E in questo mondo dove dal cielo non cade la manna, ma una pioggia acida e velenosa (per colpa degli uomini, certamente), ma dove c'è anche la bellezza delle stelle, dei boschi e delle acque, dove ci sono gli occhi innamorati di un cane e quelli impauriti di un capriolo ferito a morte da un cacciatore, dov'è Dio? E se c'è, che cosa vorrà veramente da noi? E la morte sarà trovarsi di fronte a un giudizio tipo “note di qualifica”, o magari sarà una non-esistenza, un dissolversi nell'Universo, tornando ad essere molecole e atomi pronti a diventare qualsiasi cosa, oppure ancora sarà entrare in un regno dove conosceremo la stessa gioia che si prova nell'aiutare un infelice, nel liberare un animale da una trappola, nell'insegnare a un bambino a scalare la sua prima montagna?

Se è vera questa terza ipotesi, un pezzettino di Paradiso lo possiamo trovare tutti i giorni, è a portata di mano.

In questo cammino a ritroso nel tempo, Lodovico cerca, insieme al lettore, le risposte ai tanti “perché” che ci pone l'esistenza. Il valore è precisamente la ricerca, perché non ci sono risposte definitive o valide per tutti: ognuno deve faticosamente cercare le proprie risposte, con onestà e coraggio, ed essere anche pronto a non trovarle mai.

Piera Rossotti Pogliano

Per informazioni sul libro rivolgersi a:
EEE – Edizioni Tripla E di Rossotti Piera
Strada Vivero, 15 – 10024 Moncalieri (TO)
Tel.: 011-6472110 – ore ufficio.
Email: info@edizionitriplae.it

Ricette gustose

Una torta da... ridere!

Ingredienti

- *Pasta frolla*: 2 uova, 100 g zucchero, 80 g olio di semi di girasole, 320 g farina, mezza bustina di lievito per dolci
- *Crema*: 150 g burro, 150 g zucchero, 150 g mandorle pelate, 3 uova, 50 g farina, fialetta di aroma mandorla
- 250 g confettura

Procedimento

Crema:

in una ciotola mettiamo il burro morbido a cubetti e lo zucchero. Lavoriamo con le fruste elettriche fino ad ottenere una crema chiara e spumosa. Uniamo, quindi, le uova intere, una per volta, frullando nel frattempo, la farina 00 e la fialetta di aroma di mandorle. Mescoliamo ancora qualche istante con le fruste e teniamo da parte.

Pasta frolla:

in una ciotola, mettiamo le uova intere, lo zucchero, l'olio di semi ed il lievito per dolci. Mescoliamo con le mani e, ottenuto un composto omogeneo, cominciamo ad aggiungere la farina, poca per volta, continuando ad impastare. Lavoriamo fino ad ottenere un panetto liscio ed omogeneo.

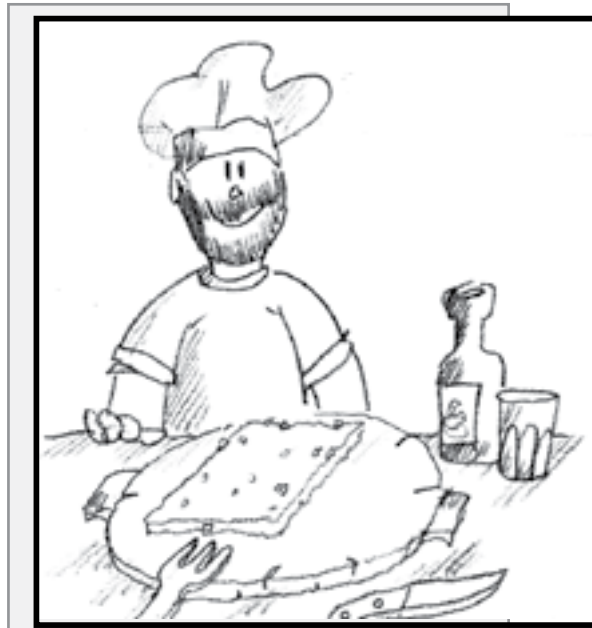
Preleviamo 2/3 della frolla e la stendiamo su un foglio di carta forno, utilizzando una matterello. Inseriamo il disco ottenuto all'interno di uno stampo del diametro di 28 cm unto ed infarinato. Pareggiamo i bordi (alti 2 cm circa). Spalmiamo sul fondo la confettura di frutta a piacimento e copriamo con tutta la crema.

La livelliamo.

Con il rimanente della pasta facciamo la copertura e incidiamo come da disegno.

Cuociamo in forno preriscaldato/ventilato a 180° per 30 minuti circa.

La togliamo dalla teglia solo quando è ben fredda.



TREKKING.it
vivere, scoprire e viaggiare

"SULLE ORME DI.."

LA NEWSLETTER DI
TREKKING&Outdoor

Leggete anche voi la Newsletter, troverete sempre articoli interessanti, piacevoli e soprattutto utili consigli per chi, come noi, ama camminare per monti, boschi, colline e ... fossi.



dr. **Valeria Loreti** 347.74.39.242
 dr. **Elena Petrini** 335.53.11.104
 dr. **Manuela Sciarra** 338.96.25.410

Ambulatorio Veterinario 075.51.40.257
 Via Luigi Caprera, 92 | Castel del Piano | Perugia
 info@vettherapy.it www.vettherapy.it



	MATTINA	POMERIGGIO
LUN	09:30 - 12:30	16:00 - 19:00
MAR	09:30 - 12:30	16:00 - 19:00
MER		16:00 - 19:00
GIO	09:30 - 12:30	16:00 - 19:00
VEN	09:30 - 12:30	16:00 - 19:00
SAB	09:30 - 12:30	

Copia gratuita

Associazione Culturale
monti del tezio

Via Osteria del Colle
 Colle Umberto I - 06133 Perugia